

OSMAN-PASCIÀ (1); egli usciva dalla città in carrozza per recarsi, come di solito in un caffè dei dintorni... Scorgendomi, mi squadrò da capo a piedi; forse, mi prese per un ispettore... delle scuole romene!

A Giannina (2).

Inutile, e fuor di luogo, sarebbe descrivere alcunchè della mia permanenza a Giannina. D'altra parte, questa regione non fa parte del ciclo di ricerche da me imprese attualmente a riferirvi, e non insisterò dunque a parlarvene. Dirò solo che, durante il mese in cui dimorai, *volens-nolens*, a Giannina, gli antarti greci entrarono in *Pleasa* (3); poco più tardi assassinavano, « ad usum graecorum », tre infelici romeni di *Abela*.

Correva già in allora la voce che bande di antarti scorrazzassero per le montagne, *battendo* le strade dei dintorni; ogni giorno, pervenivano a Giannina notizie mirabolanti delle loro gesta. A Conitza, esse avevano avuto una scaramuccia coi soldati; questi si erano limitati a tirare qualche colpo... innocente dalle finestre della caserma, non avendo cartucce a sufficienza per rispondere! Dall'interno della provincia giungevano informazioni altrettanto sconfortevoli; e chi attribuiva i fatti agli antarti, chi a filibustieri di professione, appartenenti a tutte le varie nazionalità del paese.

(1) Generale di Divisione, Governatore del vilayet di Giannina; nemico acerrimo dei Romeni, poco dopo cadde in disgrazia del Sultano per le sue stranezze.

(2) Durante il mio soggiorno a Giannina, sono stato ospite gradito della famiglia Padeanu, cui mi compiaccio di porgere qui i miei più vivi ringraziamenti, sia per la benevolenza addimostratami, sia per l'appoggio che il Console stesso volle darmi di fronte alle autorità. Alla gentilissima Signora Padeanu i rispettosissimi sensi della mia gratitudine per tutte le attenzioni prodigatemi da tutti i suoi cari.

(3) *Pleasa*, Comune romeno vicino a Coritza; vedasi più oltre.